

Kraja attacca il centro di via Lazio

«Il centro per gli immigrati di via Lazio che il Comune finanzia con soldi pubblici è atrofizzato in una baracca spreca denaro che non serve a nessuno». Non fa giri di parole Alban Kraja, presidente del Consiglio provinciale degli immigrati nel riferire ciò che pensa sulla politica relativa all'immigrazione portata avanti dall'amministrazione comunale.

Ma non si fa attendere nemmeno la replica di Claude Alimasi, responsabile dello sportello informativo per immigrati di via Lazio.

«Ogni giorno arrivano almeno una decina di persone extracomunitarie per chiedere qualsiasi tipo di informazione che vanno dal lavoro, ai permessi di soggiorno, alle abitazioni, alle pratiche per il ricongiungimento dei familiari. Chiunque — afferma — può venire a vedere il nostro lavoro». Oltre allo sportello informativo ci sono anche i centri residenziali delle vie Piemonte, Toscana, Puglia e quello privato di via Avigliano (in tutto le persone ospitate sono un centinaio). C'è anche il centro di incontro dedicato alle donne e ai bambini di via Martinelli, mentre in via Sicilia c'è la sala del quartiere Fontanelle che può ospitare fino a quattrocento persone e viene prestata anche per le giornate di preghiera.

Allo sportello messo sotto accusa da Kraja lavorano Alimasi (il cui stipendio, come rendono noto dal Comune, è sui 22 mila euro all'anno) e una signora di origine ucraina (il suo compenso non è però stato reso noto).

m.ras.